

Sintesi minime delle conversazioni tenute al Seminario **"Prima e dopo il 1861"**

Serata dello scorso 15 luglio, alla 3^a sezione **"Educazione e Sussidiarietà"**
Conversazione di Sergio Fraboni su: **L'eredità di Pio IX e don Bosco**

Pio IX e don Giovanni Bosco, seppure profondamente diversi tra loro per nascita, per contesto socio-politico in cui sono cresciuti e si sono formati e per i rispettivi percorsi vocazionali, manifestarono, entrambi, grande attenzione ed impegno verso l'assistenza e la formazione giovanile, ovviamente con modalità diverse e proprie in dipendenza del loro diverso "status".

Papa Mastai aveva maturato questa sensibilità a Roma, frequentando l'ospizio "Tata Giovanni" (per l'istruzione e l'avviamento al lavoro dei giovani) e successivamente dirigendo il "San Michele", un altro importante istituto assistenziale romano. In entrambi i casi il giovane sacerdote Mastai dette prova di grande sensibilità e sagacia, meritandosi la stima e l'apprezzamento dei superiori. Non possiamo poi dimenticare, in particolare, le importanti istituzioni benefiche, realizzate da pontefice, nella sua Senigallia, a proprie spese, provvedendole anche di adeguati mezzi per la loro autonomia finanziaria.

Don Giovanni Bosco da parte sua, in un contesto del tutto diverso da quello romano, intuì che la nascente società industriale richiedeva nuovi modi di aggregazione, prima giovanile e poi adulta. Da qui nacque l'«invenzione» dell'oratorio salesiano: una macchina perfetta che sapeva ben utilizzare diversi canali di comunicazione come il gioco, la musica, il teatro e la stampa.

Un ambiente, l'oratorio, che prescriveva ai suoi frequentatori un codice morale e religioso, ma che accoglieva anche chi non lo seguiva; che contribuiva a completare il percorso formativo dei giovani; che non voleva essere per gruppi ristretti; che aveva di mira soprattutto i giovani dei ceti popolari e non escludeva i marginali e i bassifondi di periferia; che non poggiava sulla costrizione e faceva leva sulla libera e spontanea partecipazione al di là di qualsiasi appartenenza. In questo stava la novità e la modernità dell'oratorio di cui si fece promotore don Bosco.

Pio IX e don Bosco si conobbero di persona e furono legati da profonda amicizia. Don Bosco manifestò più volte sentimenti di filiale affetto verso papa Mastai, così come questi non mancò di esprimere verso il sacerdote piemontese stima, incoraggiamento e paterna sollecitudine.

Sergio Fraboni